

## 6

Jeremy Bentham  
Il principio di utilità

J. Bentham,  
*Introduzione  
ai principi  
della morale  
e della legislazione*,  
a cura di  
E. Lecaldano,  
Torino, Utet, 1998,  
cap. I, §§ 1-7,  
pp. 89-92

Bentham pubblica nel 1789 l'opera destinata a essere il punto di riferimento dell'utilitarismo: l'*Introduzione ai principi della morale e della legislazione*. L'opera è pensata da Bentham come un'introduzione a un codice penale, a sua volta parte di una più ampia opera che avrebbe dovuto toccare tutti i rami del diritto. Nella parte iniziale del libro, che qui proponiamo, Bentham definisce i moventi che guidano l'uomo e il principio di utilità, l'unico criterio con il quale si può giudicare l'appropriatezza di un'azione umana. Da sottolineare il fatto

che, in una nota aggiunta nel 1822, per la pubblicazione della nuova edizione dell'opera, Bentham ricorda di avere integrato la denominazione «principio di utilità» con quella di «principio della maggiore felicità», chiarendo che la maggiore felicità di cui si parla «è quella di tutti quelli il cui interesse è in questione»: infatti, aggiunge, «la parola *utilità* non si riferisce così chiaramente alle idee di *piacere* e *dolore*, come invece le parole *felicità* ed *eudemonia* e inoltre non ci porta a considerare il *numero* degli interessi toccati».

L'umanità  
è governata da  
dolore e piacere

1. La natura ha posto il genere umano sotto il dominio di due supremi padroni: il *dolore* e il *piacere*. Spetta ad essi soltanto indicare quel che dovremmo fare, come anche determinare quel che faremo. Da un lato il criterio di ciò che è giusto o ingiusto, dall'altro la catena delle cause e degli effetti sono legati al loro trono. Dolore e piacere ci dominano in tutto quel che facciamo, in tutto quel che diciamo, in tutto quel che pensiamo: qualsiasi sforzo possiamo fare per liberarci da tale soggezione non servirà ad altro che a dimostrarla e confermarla. A parole si può proclamare di rinnegare il loro dominio, ma in realtà se ne resta del tutto soggiogati. Il *principio di utilità* riconosce tale soggezione, e la assume a fondamento di quel sistema il cui obiettivo è innalzare l'edificio della felicità per mezzo della ragione e della legge. I sistemi che tentano di mettere in discussione tale soggezione spacciano rumori per suoni sensati, capriccio per ragione, oscurità per luce.

Che cos'è il principio  
di utilità

2. Il principio di utilità costituisce il fondamento della presente opera: è perciò opportuno iniziare con un resoconto esplicito e preciso di cosa si intenda con esso. Per principio di utilità si intende quel principio che approva o disapprova qualunque azione a seconda della tendenza che essa sembra avere ad aumentare o diminuire la felicità della parte il cui interesse è in questione; o, che è lo stesso concetto in altre parole, a seconda della tendenza a promuovere tale felicità o a contrastarla. Mi riferisco a qualsiasi azione, e perciò non solo ogni azione di un privato individuo, ma anche ogni provvedimento di governo.

Che cos'è l'utilità

3. Per utilità si intende quella proprietà di ogni oggetto per mezzo della quale esso tende a produrre beneficio, vantaggio, piacere, bene o felicità (in questo contesto tutte queste cose si equivalgono) oppure ad evitare che si verifichi quel

danno, dolore, male o infelicità (di nuovo tutte cose che si equivalgono) per quella parte il cui interesse si prende in considerazione: se quella parte è la comunità in generale, allora l'interesse della comunità, se è un individuo in particolare, allora l'interesse di quell'individuo.

4. L'interesse della comunità è una delle espressioni più generiche che si possano trovare nella fraseologia della morale: non c'è da meravigliarsi che il suo significato vada spesso perduto. Quando ha un significato è il seguente. La comunità è un corpo fittizio, composto dalle singole persone considerate come sue *membra*. Quindi che cos'è l'interesse della comunità? La somma degli interessi dei vari membri che la compongono.

Che cos'è l'interesse della comunità

5. È vano parlare dell'interesse della comunità senza comprendere quale sia l'interesse dell'individuo. Si dice che una cosa promuove un interesse, o che è a *favore* dell'interesse di un individuo, quando va ad aggiungersi alla somma totale dei suoi piaceri, o, che è la stessa cosa, a ridurre la somma totale dei suoi dolori.

Che cos'è l'interesse

6. Quindi un'azione si può definire conforme al principio di utilità, o, per brevità, conforme all'utilità (intesa rispetto alla comunità in genere) quando la sua tendenza ad aumentare la felicità della comunità è maggiore di ogni sua tendenza a diminuirla.

Che cos'è un'azione conforme al principio di utilità

7. Un provvedimento di governo (che altro non è che un particolare tipo di azione, compiuta da una particolare persona o gruppo di persone) può essere definito conforme al principio di utilità o da esso dettato quando, allo stesso modo, la sua tendenza ad aumentare la felicità della comunità è maggiore di ogni sua tendenza a diminuirla.

Che cos'è un provvedimento di governo conforme al principio di utilità

### ■ GUIDA ALLA LETTURA

- 1) Quali sono «i padroni dell'uomo», secondo Bentham?
- 2) Che cosa intende Bentham per «principio di utilità»?
- 3) Che cosa si intende per «utilità»?

### ■ GUIDA ALLA COMPrensIONE

- 1) Che tipo di immagine dell'uomo fornisce Bentham?
- 2) Che cosa è una comunità e in che cosa consiste il suo interesse?
- 3) Quando una legge è conforme al principio di utilità?